Anno XLIII — Venerdì 8 gennaio 1909 — Conto corrente con la posta — N. 7

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Le inserzioni
si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e suo succursali tutte.

LA SEDUTA D'OGGI ALLA CAMERA

Roma, 7. — Montecitorio è ancora semideserto, benchè la posta della Camera dia presenti 170 deputati, ma si prevede che i treni della notte e di domattina ne porteranno a Roma altrettanti, se non più; così si calcola che alla seduta di domani prenderanno parte non meno di 350 deputati.

La seduta di domani sarà brevissima. Dopo la lettura del verbale della seduta del 19 dicembre, parlerà brevemente il Presidente della Camera esponendo i fatti dolorosi che hanno reso necessaria la convocazione straordinaria del Parlamento. Non sarà fatta nessuna commemorazione individuale dei deputati defunti. Quindi il Presidente del Consiglio presenterà il testo dei provvedimenti legislativi proposti dal Governo e domanderà che siano esaminati d'urgenza da una Commissione speciale, la cui nomina sarà deferita al Presidente della Camera.

La Commissione sarà nominata seduta stante, dopo di che verrà tolta la seduta, che, come e detto sopra, sarà brevissima, poichè nessuno, a quanto si presume, vorrà prendere la parola per non turbare la solennità del momento.

La Commissione speciale inizierà subito l'esame dei provvedimenti proposti dal Governo e riferirà su di essi nella seduta di sabato che sarà molto più interessante di quella di domani, poichè non è escluso che sui provvedimenti proposti possa sorgere discussione, essendo vivo in taluni l'intendimento di dare ai provvedimenti una larghezza maggiore.

— Nel pomeriggio d'oggi hanno fatto ritorno in Roma i senatori Durante e Paternò, i deputati De Felice, Pantano, Faranda e Colajanni. In una riunione preliminare, tenuta a Montecitorio, fu stabilito per domattina alle ore 10 nella sala dell'ufficio I° una adunanza dei senatori e deputati siciliani e calabresi per mettersi d'accordo circa la discussione dei provvedimenti proposti dal Governo.

Non oggi, alla prima seduta, ma domani il deputato Colajanni, come viene telegrafato da Roma, si leverà a gridare contro la disorganizzazione della marina, perchè arrivò tardi e non diede i soccorsi al modo che volevano i siciliani e i calabresi. Al Colajanni terrà bordone il De Felice, e con uno spirito ancora più squisito di solidarietà e di orgoglio nazionale: egli dirà come preannuncia oggi il corrispondente romano del *Gazzettino* che si sente la voglia di andare a stringere la mano a Tittoni, perchè sapendo le condizioni della nostra marina ha seguito la politica prudente che a noi si conveniva.

Se la Camera rispecchierà l'opinione del paese non dubitiamo dell'accoglienza che vi troveranno questi attacchi velenosi. Si passa ogni limite, invero, da questi signori rappresentanti della Sicilia: perchè la flotta nostra, nei giorni di profondo riposo, non ha potuto organizzare in poche ore un servizio di salvataggio adeguato all'immensità del disastro: e nessuna flotta del mondo tale l'avrebbe potuto improvvisare, ecco che la nostra marina è diventata la vergogna nazionale, ecco che si torna ai metodi di una volta urlando che la flotta non conta nulla e che Tittoni ha ragione di fare una politica da scarabeo di fronte alle potenze alleate.

Per quanto la scarsa educazione politica possa ancora far trovare in Italia dei ragazzi e dei nevrastenici che ammirano certi coraggi, noi confidiamo che la nazione, questa volta manderà il formidabile grido di: basta!

E' ora di finirla con sistemi di discussione che ricordano il brigantaggio: tanto è feroce l'aggressione. E vediamo con piacere che uomini dell'estrema sinistra come Barzilai, Treves, Bissolati condannarono le critiche sanguinose; e confidiamo che anche all'estrema sinistra si udranno domani voci pacate e ferme contro queste impulsività di polemica, che mirano a demoralizzare il paese.

Il milione del Re

Roma, 7. — Il Re ha scritto oggi al presidente del Consiglio on. Giolitti una lettera mettendo a disposizione dei danneggiati come seconda offerta personale, la somma di un milione di lire, assegnandone per la erogazione una metà alla Croce Rossa e l'altra metà al comitato nazionale di soccorso presieduto dal duca D'Aosta.

Il genetliaco della Regina Elena
Ciò che scrive un giornale tedesco

Berlino 7. — In occasione genetliaco della regina Elena, la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive; «L'illustre sposa di Re Vittorio Emanuele, già tanto venerata dalla nazione italiana per le innumerevoli prove date della sua bontà e carittatevole sollecitudine ora appunto diede della sua abnegazione e forza d'animo una prova indimenticabile, tale da riempire d'ammirazione il mondo intero.

Se di fronte all'immensa sventura che gli elementi crudelmente scatenarono sul territorio della nazione che ci è alleata, vi può essere una consolazione, è quella che risulta dall'eroismo manifestatosi immediatamente. Il Re e la Regina per primi si sottomisero nel massimo grado al grave dovere che le circostanze imponevano loro e l'opera di ammirabile carità cui la regina Elena si votò in questa occasione senza riposo e col maggior sacrificio personale, resterà inseparabile dalla nobile immagine di umanità che essa personifica ».

Come si faranno le nuove case?
Il parere di Giacomo Boni

Roma, 7. — Il prof. Giacomo Boni intervistato sui materiali e sulle misure da prendere per la costruzione di fabbricati in paesi soggetti a movimenti sismici, dopo avere ricordato che antichi autori hanno notato, come i legionari romani fossero meravigliati delle costruzioni lucane e sicule senza ossatura di travi e d'altri legnami ha detto che queste costruzioni lapidee resistono ai terremoti solo quando sono poco alte con muri perimetrali grossi ed a scarpa contro cui le volte a botte o a crocera non provochino alcuna spinta.

Il prof. Boni ha soggiunto che la muratura mista ed a intelaiatura lignea si adatta sempre anche economicamente ad un luogo soggetto ai terremoti: è il tipo, ha detto il prof. Boni, che costituisce l'ossatura dei *chalets* e dei *country houses* in Inghilterra ed in Scozia contro il tipo dei tuguri calabresi, i quali ricordano le indigene dimore delle età paleolitiche in petrame informe ed in fango privo di ogni coesione. Il prof. Boni ha riricordato che i latini consideravano come insuperabile la resistenza delle pareti in laterizi crudi protetti da intonachi.

Ma le pareti più elastiche di cui disponevano erano il *paries craticius* intessuti di vimini o di camercanna.

L'industria moderna — ha osservato il prof. Boni — ha sostituito al *craticius* il cemento armato su reti metalliche, pericoloso nelle volte sospese, sicurissimo quando le pareti verticali si prolungano nella curva delle camere in volta.

Lo Stato — ha concluso il prof. Boni — darebbe un buon esempio ricostruendo gli edifici necessari alle amministrazioni pubbliche, caserme e scuole ad un solo piano e di struttura collegata. La città risorgerebbe da sola attorno al nucleo fissato dal governo.

Trento per la sventura

Da Venezia Guido Larcher, assessore del Municipio di Trento e presidente della Società alpinisti trentini — uno dei più nobili spiriti, uno dei più ardenti figli di quella terra italiana — ha scritto la seguente lettera al collega di Milano Franquinet che fu già direttore dell'*Alto Adige* di Trento:

Caro Franquinet. — Oggi parto per la Sicilia con la spedizione di soccorso del comitato veneto-trentino al comando del conte Foscari.

Sono con me altri due compagni di Trento. Carichiamo quattro vagoni di merci per oltre tremila lire di valore. Saremo completamente autonomi, avendo con noi un rimorchiatore a benzina della *Florentia*, zattera in ferro e un drappello di quindici marinai della R. Marina con un sottufficiale.

Carichiamo legname, calce, viveri, indumenti, medicinali, attrezzi e due case smontabili già pronte.

Il povero Trentino, questa volta, si è fatto onore; finora saranno complessivamente 50 mila corone che esso ha offerto in contanti.

Con quale animo io parta, tu che mi conosci, puoi immaginarlo.

Guido Larcher

La legge per la trasformazione dell'Uccellis
La relazione dei ministri Rava e Carcano

Il giorno 15 dicembre i ministri Rava e Carcano hanno presentato la legge per la trasformazione dell'Uccellis in Educandato Nazionale facendola precedere dalla seguente relazione.

Onorevoli colleghi! — Il progetto di legge che ho l'onore di sottoporre alla vostra approvazione ha per iscopo di assicurare la vita ad un Istituto che da gran tempo si è reso benemerito dell'istruzione femminile, e di dargli la possibilità di nuovi e più fecondi sviluppi.

Nel 1431 Ludovico Uccellis ultimo discendente di una antica famiglia udinese destinava un cospicuo patrimonio alla fondazione di un Collegio femminile nel quale si educassero alla vita civile e di famiglia alcune fanciulle. Spentasi la discendenza maschile delle sorelle Uccellis, che erano state nominate eredi fidecommissarie, nel 1689 l'intenzione del testatore potè finalmente esser tradotta in atto ma solo in parte e per poco, che il concetto civile del benefattore di troppo precorreva i tempi, e le graziate furono affidate invece ad istituti monastici della città.

Il nobile proposito dell'Uccellis può dirsi non abbia avuta sincera e piena esecuzione altro che quando, nei primi albori della riconquistata libertà, nel 1867, sorse l'attuale Collegio-convitto femminile che, avendo avuta la sua prima origine nel lascito di Ludovico Uccellis, dal nome appunto di questo benefattore s'intitola.

L'opportunità che ad Udine sorgesse un istituto femminile con intenti civili, non pure fu intuita dall'Uccellis parecchi secoli addietro; ma fu anche sentita ed affermata da Eugenio Beauharnais, vicerè d'Italia, che nel 1811 donava al Dipartimento di Passeriano il vasto Convento di S. Chiara perchè vi fosse istituito un Collegio di educazione femminile.

Lo scopo dell'Istituto, iniziatore quel Conte Francesco di Toppo che volle con intelligente atto di liberale munificenza far sorgere in Udine anche un Collegio-convitto maschile che ha ora vita fiorente, venne così determinato: «per seguire i bisogni della progrediente « civiltà, dare alle fanciulle quella i- « struzione ed educazione che meglio « le prepari alla vita di famiglia, of- « frendo la possibilità, mediante gli « studi superiori e quelli delle lingue « straniere, di possedere una distinta « coltura ».

L'Istituto Uccellis, del quale fu propugnatore zelante, amico autorevole e caldo illustratore un nostro compianto collega, il senatore G. L. Pecile, Istituto che noi ora vi proponiamo di convertire in Regio Educatorio per dargli sicura stabilità e modo di più prospera vita e di più benefici risultati, ebbe subito rapido incremento e nobilmente adempì alla propria alta missione. Le allieve vi accorrono numerose non pure dalla città e dalla provincia, ma da tutta una più larga zona circostante, e compiuti gli studi, sono poi ricercate come educatrici ed apprezzate per l'istruzione famigliare ricevuta. Il locale nel quale ha sede l'istituto è bello ed adatto ed è posto in città saluberrima.

Il suo ordinamento scolastico ebbe lodi nell'XI Congresso pedagogico italiano.

Il Friuli, e specialmente Udine, della quale Quintino Sella, suo commissario regio nel 1866, aveva affermato il compito di largamente diffondere la luce della coltura mercè buoni Istituti di educazione, può citarsi a modello per fervore di progresso scolastico. Ed alle molte e prospere sue scuole deve in gran parte quella provincia il noto e rapido cammino dell'agricoltura e nelle industrie. Così ebbero premio i sacrifici sostenuti in nobile gara per l'istruzione femminile dal Comune e dalla Provincia di Udine. Questa, in un decennio, spese nel fabbricato dell'Istituto Uccellis quasi 200 mila lire, e quasi 40,000 nel suo arredamento.

Il vostro Governo non poteva permettere che si inaridisse una così ricca fonte di beneficii, e che così nobili sacrificii non venissero premiati.

Divenute sempre maggiori le esigenze didattiche, e per esse le spese necessarie, e sorti nuovi ed urgenti enti locali, il Collegio minacciava di chiudersi. Da ciò la opportunità che lo Stato desse opera volonterosa e sollecita a continuare la vita e ad indirizzarne ed intensificarne l'azione, così che esso possa riprendere quell'ascendente incremento, che il rapido fiorire dei primi decenni lasciava sperare.

Si è quindi creato un equo accordo fra il Governo e gli enti locali interessati ed ora esso è stato concretato nella convenzione che si sottopone al vostro suffragio.

All'ordinamento del Collegio Uccellis si provvederà con uno speciale statuto organico ed esso sarà, se non eguale, foggiato sul tipo di quello degli altri regi educatorii di Milano, Firenze, Verona, Palermo e Montagnana, così che l'Istituto assolva il fine d'impartire alle giovinette una educazione conforme alle esigenze della vita moderna e possa anche avviarle all'abilitazione per l'insegnamento elementare.

La trasformazione propostavi non soddisfa soltanto a bisogni e desiderii locali, ma essa è anche suggerita da più larghe considerazioni di ordine generale.

E' superfluo che io richiami la vostra attenzione sul fatto che mentre lo Stato ha sotto la sua diretta giurisdizione 40 Convitti maschili, ne ha invece pochissimi di femminili; ora, specialmente per quei genitori che vivono abitualmente in campagna od in piccoli centri, è problema delicato e grave quello di mandare lontano dalla famiglia le giovinette, dovendole talora affidare ad istituti retti con criteri di sola speculazione economica.

Giornale di Udine (9)

Il sogno di Antonietta

ROMANZO

— Te l'ho detto, cominciò il signor Herand, appena giunto alla spiaggia, quanto mi stesse a cuore di conoscere come Gastone avrebbe percorso la sua carriera. Una favola antica ci mostra un uomo che pervenuto ad un bivio deva scegliere fra le due strade che gli stanno dinanzi: una conduce al vizio, l'altra alla virtù. Più numerose sono le strade che si offrono a a noi moderni, senza contare che abbiamo inventato il vapore e le strade ferrate. Gastone aveva fretta, non somigliava per nulla a quel viaggiatore che si contenta di fare regolarmente e faticando alcune migl.a a piedi tutti i giorni soddisfatto se prima di morire raggiungerà la mèta che s'era proposta. Per Gastone ci voleva il treno express. Io lo aveva collocato come segretario presso Litti che è una delle glorie del foro. Ma Litti è nemico giurato dello strepito; esigeva dal suo segretario una vita ordinata che a questo non poteva convenire. Gastone lo lasciò e si allogò presso un altro avvocato, l'amico della finanza e degli affari, amico degli artisti, dei giornalisti degli attori, insomma di tutte le persone in vista le cui cause egli prende a difendere accompagnato da tutto il frastuono della pubblicità. In mezzo a tutta questa classe di persone che era il suo elemento, Gastone seppe abilmente manovrare, e si creò in breve numerose relazioni. Non vi ha giovine avvocato che sia più di lui incensato e proclamato dai giornali. Ma l'incenso non dà da vivere quando s'è adottato un genere di vita come quello di Gastone, vale a dire quando si tiene un bell'appartamento e si vive al caffè...

— Ma se tu stesso hai detto che Gastone è poco sensibile alle delicatezze del lusso.....

— Per lui, non lo nego, ma egli stima che siano necessarie a raggiungere il suo scopo, che è di abbagliare. E per procurare questi mezzi egli fa ciò che è rigorosamente interdetto agli avvocati; si mette negli affari, o quanto meno tratta o combina quelli di alcuni finanzieri di secondo ordine, ed è per questo che l'anno scorso andava a Tunisi. Ecco dunque il suo modo di guadagnar denaro.

— Ne guadagna?

— Sì, ma contro i principii elementari della sua professione. L'anno scorso li ho fatto severi rimproveri in proposito, perchè davvero io ero molto malcontento di vederlo incamminato su questa via. Quest'anno dovrò rinproverar lo più acremente ancora. Gastone s'è gettato alla politica. Trovando che gli affari non gli davano risultati abbastanza rapidi, ha voluto divenire l'uomo politico.

— E' questo un delitto?

— Sì, figlia mia, quando non si obbedisce ad un convincimento, ma soltanto all'ambizione. E tale è il caso di Gastone il quale non ha opinione e non è persuaso di nulla, tranne che del proprio merito. Egli considera la politica come un mezzo di pervenire ad una elevata posizione e si serve di questo mezzo. Ha freddamente esaminata la situazione col limpido sguardo di chi è libero da ogni prevenzione. Ecco perchè da un certo tempo Gastone ha preso a trattare tanti processi di stampa; egli si prepara la sua candidatura.

Ed ecco anche la ragione per cui lo si vede assistere ogni giorno alle sedute del corpo legislativo più assiduo degli stessi giornalisti... Vuole essere deputato e lo sarà.

Il signor Hèrand cessò di parlare, e per un istante camminò silenzioso accanto a sua figlia che teneva gli occhi sulla sabbia e respirava a stento.

— L'uomo che t'ho analizzato, continuò il signor Hèrand, potrà mai essere il marito di una donna onesta e renderla felice? Non credo, giacchè non si ha a questo mondo nessuna felicità senza l'accordo di due coscienze e mai la coscienza di una donna onesta potrà approvare un marito dello stampo di Gastone. Gastone sarà deputato, ministro, ma per me non è più l'uomo a cui voglia dare per moglie mia figlia.

— Ma papà..

— Figlia mia, non discutiamo, te ne prego. Si dice che per divenire ricco basta voltar le spalle a Dio per cinque o sei anni. A mio giudizio, Gastone ha cominciato questo moto di rotazione. Io ti avverto di ciò, affinchè la mia vecchia esperienza ti serva di fiaccola per studiarlo davvicino. Gastone verrà a passare con noi una parte delle vacanze; vivendo vicino a lui, ti torneranno alla memoria le parole che oggi hai udite; lo studierai, e dopo mi comunicherai la tua decisione. Fino allora più non parleremo di Gastone, se così piace anche a te: o, almeno, non ne parleremo se non come di tuo cugino.

VI.

Il signor Herand non era un uomo risoluto. Il suo carattere non lo aveva mai spinto ad azioni energiche: abituato a considerare le cose sotto i vari aspetti, egli si era sempre attenuto alle mezze misure,; finalmente, venti anni passati sotto il dominio di sua moglie gli avevano fatto perdere quasi completamente l'uso della volontà, per tutto ciò che non fosse scienza o lavoro.

Perciò aveva tutte le pene del mondo a decidersi di venire ad una spiegazione categorica con sua figlia. Non aveva pensato ad altra cosa. Agitata fra se la questione, l'aveva voltata e rivoltata in tutti i sensi, e non gli rimaneva più alcun dubbio se suo nipote fosse o non fosse degno di divenire il marito di sua figlia. La donna che Gastone avesse sposata sarebbe stata una donna sventurata; quest'era la sua convinzione. Una vita tranquilla era possibile con un nomo ambizioso come Gastone?

(Continua)

Lo Stato, quando lo possa, integrando le iniziative locali in questa materia, adempie un dovere che si fa tanto più sentire, quanto più si comprende ed apprezza l'utile sociale del diffondere e vigilare la istruzione e l'educazione della donna, bene provvedendo così all'avvenire della famiglia e della scuola.

Gli enti ai quali ho accennato, la Provincia, il Comune di Udine, e la Commisseria Uccellis, hanno già deliberato, nei limiti delle rispettive facoltà economiche, il contributo che ciascuno assume a proprio carico per il mantenimento del nuovo Istituto. Lo Stato da parte sua, e fu in ciò consenziente con me il ministro del tesoro, s'impegna a sostenere la spesa del personale direttivo ed insegnante dell'educatorio calcolata in lire 30,500, mentre il comune di Udine contribuirà con annue lire 7,000, la provincia con lire 5,000, oltre la cessione dell'edificio in cui l'Istituto ha sede, e l'obbligo altresì di provvedere alla sistemazione di esso eseguendovi lavori urgenti valutati in lire 26,000; la Commisseria Uccellis con lire 3,000, oltre l'obbligo di mantenervi le fanciulle beneficate a norma della propria istituzione, con la retta annua di lire 650 per ciascuna, e le spese di corredo.

La retta di lire 650 è la normale per tutte le alunne orfane.

Confido, onorevoli colleghi, che non mancherà la vostra approvazione al concetto che si vuole tradurre in atto, quello cioè di assicurare la vita e l'incremento di un istituto governativo di istruzione e di educazione femminile in una nobile e vasta regione, ove l'esperienza degli anni decorsi dà certezza del conseguimento di profittevoli risultati.

Ed ecco il disegno di legge:

Art. 1.

Il collegio comunale femminile « Uccellis » di Udine è dal 1° ottobre 1909 convertito in educatorio femminile governativo, col concorso del Governo, della provincia e del comune di Udine e della Commisseria Uccellis, i quali assumono a proprio carico i contributi stabiliti dall'annessa convenzione.

Art. 2.

Il Governo del Re è autorizzato a inscrivere negli appositi capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione la somma di lire 15,000 corrispondente ai contributi degli enti predetti, nonchè lire 30,500 per la spesa occorrente per il personale direttivo ed insegnante del regio educatorio, giusta l'annesso ruolo organico, portando in aumento al bilancio dell'entrata per « rimborsi e concorsi » i contributi stabiliti nell'articolo precedente.

Art. 3.

Con speciale statuto organico sarà provveduto all'ordinamento del regio educatorio.

Art. 4.

Al personale, che per effetto immediato della conversione passerà al servizio dello Stato, saranno applicate le disposizioni della legge 6 agosto 1893, n. 456.

Il Congresso federale della stampa rinviato

Roma, 7. — La federazione nazionale fra le associazioni giornalistiche italiane comunica: Causa i dolorosi avvenimenti della Calabria e della Sicilia, il Congresso federale della stampa, che doveva aver luogo nei giorni 17 e 18 corrente, è stato rinviato ad epoca da destinarsi.

Ingiustificati allarmi a Vienna

Vienna, 7. — La stampa ufficiosa austriaca, tanto per riparare come meglio può al ridicolo derivante al Governo di Vienna dalle proteste troppo affrettate fatte contro il discorso di Milovanovich, va dipingendo la situazione con foschi colori. Ma poichè le notizie allarmiste dalla Serbia, dopo il recente scacco, trovano poco credito anche per l'abuso fattone anteriormente gli ufficiosi viennesi si sforzano ora di scoprire a Londra delle trame che minaccierebbero non solo l'Austria-Ungheria, ma la pace europea.

La *Neue Freie Presse* continua oggi le sue insinuazioni contro gli inglesi alle quali tenta dare carattere di veridicità affermando la sua illimitata anglofilia. Altri giornali si fanno forti del pessimismo che, dicono, regna nei circoli dirigenti sulla situazione internazionale. Generalmente tutte queste voci meritano poco credito, e la situazione è assolutamente invariata e gli ufficiosi stessi ne fanno fede nascondendo a mala pena il loro proposito di allarmare la pubblica opinione per giustificare le leggerezze del barone di Aehrenthal.

G. D'Annunzio bastonato da un marito?

E' noto come tempo fa corresse voce che Gabriele D'Annunzio fosse caduto da cavallo: è noto come la notizia fu smentita: ora il *Fremdenblatt* ha da Roma questa nuova versione dell'incidente: Un nobiluomo fiorentino, la cui moglie era in relazione col Poeta, apprese per caso l'infedeltà della donna, e decise di vendicarsi. Incontrò il D'Annunzio mentre usciva dal suo eremo, a cavallo, per la solita passeggiata. Fermò il cavallo, afferrando le redini, costrinse il poeta a scendere e lo bastonò. Sarà vero?...

Cronaca provinciale

Da TORREANO di Cividale
La questione della sorgente Montina

Ci scrivono in data 7:

Il segretario del Comune di Torreano ha raccolto in fascicolo tutti i documenti riguardanti la sorgente di Montina e la questione fra lo stesso Comune di Torreano e il Comune di Premariacco, che ha costruita una presa alla detta sorgente per il suo acquedotto.

Dai documenti si rileva come il Comune di Torreano abbia sempre difeso il suo buon diritto di uso intero dell'acqua della sorgente Montina e come la presa d'acqua per Premariacco sia stata convenuta, dopo ben definito accordo che la limitava a pochi litri, occorrendo il resto alle frazioni del Comune di Torreano.

In seguito ai lavori fatti dal Comune di Premariacco e per causa della magra degli ultimi tempi, gli abitanti del Comune di Torreano si trovano da tempo nel vero disagio. E perciò elevarono protesta all'autorità superiore che ordinò un sopraluogo per ristabilire la sorgente secondo gli accordi primitivi.

Il 30 dicembre a Togliano fu steso il seguente verbale di convegno:

« Presente il sig. Decio Micheluccini aiutante di prima classe del Genio Civile di Udine, delegato con nota prefettizia n. 36687 del 17 corr.:

« In seguito a visita superlocale in Montina e ad intesa passata fra i menzionati rappresentanti assistiti dall'ing. Ernesto de Paciani per il Comune di Torreano e dell'ing. Latteo del Fiorentino pel Comune di Premariacco, fu convenuto quanto segue:

« *Ad eliminare ogni questone* (1) tra i citati Comuni si addivenne alla misurazione dell'acqua della sorgente di Montina, e fu constatato che *la sorgente* medesima *ha oggi* la portata di *litri tredici* al minuto secondo — ossia inferiore alla portata minina (ch'è circa di litri 18) della ripetuta sorgente, da oltre trent'anni in seguito a varie misurazioni riscontrata; — dimodochè il Comune di Torreano non ha quella quantità d'acqua che si supponeva, e che si era convinti che avesse.

« In vista di ciò il Comune di *Premariacco* per questa deficenza d'acqua, non incolpabile ad alcuno ma solo alle condizioni meteorologiche anormali, non verificatesi da parecchi anni, *si obbliga di accompagnare l'acqua di rifiuto* della sorgente di Montina oltre i quattro litri espropriati da Premariacco, *a Togliano*, mediante una *cunetta* in *calcestruzzo* sulle dimensioni e forma della quale sarà a suo tempo convenuto, — e ciò a compenso degli spandimenti che attualmente esistono lungo il percorso del roiello Montina-Togliano.

« I quattro litri di Premariacco saranno misurati e fissati in modo stabile d'accordo fra le parti in giorno da destinarsi.

« Il presente convegno viene accettato e firmato dagl'interessati salva l'approvazione dei rispettivi Consigli Comunali.

(1) I rappresentanti del Comune di Torreano, come hanno fatto presente prima di firmare, ripetono che dopo le parole: « ad evitare ogni questione » siano aggiunte le seguenti: « relativa alla quantità d'acqua ».

Da S. VITO al Tagl.
Fratello manesco

Ci scrivono in data 7:

Certo De Vit Giuseppe, venuto a diverbio colla propria sorella Maria, per questioni d'interesse, la colpì al petto con un formidabile pugno, facendola così stramazzare al suolo producendosi la lussazione della spalla destra, giudicata guaribile in giorni 20.

Alle grida della sventurata accorsero i famigliari i quali venuti a conoscenza del fatto denunziarono il vigliacco.

Da NIMIS
Morte improvvisa

Ci scrivono in data 7:

Ieri mattina una vecchia maestra, pensionata dal Comune, che vive in casa della signora Adele Bassi, recandosi in camera della stessa la trovò cadavere.

La povera signora che aveva più di 70 anni era affetta da arteriosclerosi.

DALLA CARNIA

Da PREONE
Caduta mortale

Ci scrivono in data 7:

Giacomo Saurano, un oste di qui, discendendo le scale di casa sua, pare essendo alquanto alticcio, perduto l'equilibrio ruzzolò e si frantumò il cranio sui gradini, rimanendo cadavere all'istante.

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale

I moribondi del palazzo civico di Palmanova

(Udienza ant. del 7 gennaio)

All'aprirsi dell'udienza si da lettura di vari documenti provenienti da Visco e dall'ufficio centrale di Trieste.

Si assume di nuovo il perito Cirio.

L'avv. Bertacioli presenta il certificato di morte del cognato del teste Cecconi, Briosi Alessandro, avvenuta il 18 marzo 1907 quasi un'anno prima che il Cecconi ritirasse o cioè lo incaricasse di procurare la stampa degli opuscoli; sono pure presentati i documenti postali comprovanti che le ricevute prima presentate dal Ceconi erano ricevute di vaglia ma non di pacchi.

Avviene poi un dibattito pel quale l'avv. Bertacioli dimette vari certificati ritirati dalla R. Prefettura, dimostranti che anche quando era consigliere il conte di Brazzà, nell'amministrazione dell'Ospitale, tutto procedette regolarmente.

Il recesso

Si dà lettura del verbale di recesso che verrà pubblicato nei giornali *Il Paese* e la *Patria del Friuli*.

Il P. M. annuncia l'avvenuto recesso di querela ed il Presidente ne dà lettura stabilendo « prammaticamente » che le spese saranno pagate dai querelanti.

L'augurio

Il Presidente Giudice Mossa fa una specie di paternale ricordando alle parti che è ora che a Palma si rimetta la pace ciò che è desiderato da tutti il paese.

Il pubblico applaude.

Dopo chiuso il dibattimento l'avv. Girardini dice:

« Prima che il dibattimento si chiuda debbo fare una rettifica alla relazione che i giornali fecero dell'ultimo incidente di ieri in seguito al quale ieri stesso parvero tramontare le trattative di componimento.

« Il fatto sta così: in seguito a lunghe discussioni quattro avvocati erano giunti a scegliere ed incassellare le frasi di una dichiarazione su cui eravamo tutti e quattro d'accordo.

« Il sig. Giacomo Vanelli volle scomporre questa dichiarazione con includere certe espressioni che, secondo me, per la disposizione logica delle parole, contraddicevano alle premesse, nelle quali per il Tellini sta la sostanza della transazione. Se non accettai dunque, quella forma di dichiarazione che non avrei accettato nemmeno oggi, fu per buone ragioni, ed invito la stampa a rettificare e a prendere atto che non si tratta di un puntiglio cui un avvocato anziano non sacrifica l'esito pacifico di una vertenza come questa. »

I rivoltosi delle carceri giudiziarie

A suo tempo abbiamo pubblicato il deplorato fatto avvenuto la sera del 25 dicembre nelle nostre carceri giudiziarie ad opera dei pregiudicati:

Moro Luigi fu Daniele d'anni 28, Vendruscolo Galileo, Zugolo Ercole, Zuliani Gino, Buiatti Amedeo e Cosmi Antonio.

Costoro dei quali il processo si svolgerà domani, sono imputati di violenza e minaccie con armi per essersi opposti agli agenti di custodia, mentre disimpegnavano ai doveri del loro ufficio; di danneggiamento per avere usato violenze e minaccie opponendosi agli agenti di custodia ed opponendosi ai carabinieri ed ai militari che erano stati chiamati a prestare assistenza; poi a causa delle loro funzioni agli agenti di custodia, carabinieri e militari e le altre autorità accorse, rivolgendo a tutti parole contumeliose come vigliacchi, canaglie e simili; di avere guastato e distrutto i mobili della cella ove erano rinchiusi arrecando un danno di 150 lire.

Testi d'accusa

Gastaldello Antonio, capo degli agenti di custodia; il sottocapo Brignenti, capit. dei carabinieri; Catalano Lelio, sottotenente nel 79 fanteria, Cappelletti Alessandro vice brigadiere dei R. R. carabinieri ed altri due suoi subalterni.

La Corte d'appello non ammise l'oltraggio

Ieri si è discusso alla Corte d'Appello di Venezia il ricorso di Luciano Nimis, possidente di Nimis, condannato dal Tribunale di Udine con sentenza 24 settembre 1908 a lire 500 di multa per oltraggio e a lire 250 alla Parte civile, per avere vilipeso l'ing. Giacomo Corvetta, nel di 22 luglio funzionante da sindaco di Nimis. La serqua di improperi è durata due ore, in piazza, da parte dell'imputato seduto comodamente davanti al municipio, e diede sfogo alla ira per certe pendenze debitorie del Corvetta.

La Corte, in riforma della sentenza appellata, accolse le ragioni defensionali e giudicò trattarsi di ingiuria privata, irrogando la multa di lire cinquanta.

A domani il commento a questa sentenza di riparazione.

Cronaca cittadina

Il telefono del Giornale porta il num. 1-80

ALLA REGINA ELENA

Da ogni angolo d'Italia, dalle umili case ai fastosi palazzi, parte oggi il saluto della riconoscenza a Elena di Montenegro, la buona, virtuosa, eroica Regina d'Italia. E al saluto, con l'affetto e la fede più ardenti, tutto il popolo unisce l'augurio per la Regina e per la Famiglia Reale.

Udine e il Friuli
per i fratelli di Calabria e di Sicilia

Un telegramma del Collegio Gabelli

La Direzione del Collegio Gabelli ha mandato il seguente telegramma alla Dama d'onore di S. M. la Regina Elena:

« La Direzione, gli ufficiali e gli allievi del Collegio militarizzato A. Gabelli di Udine inviano fervidi devoti auguri all'augusta Regina solennizzando fausta ricorrenza con oblazione a favore delle povere vittime del terremoto verso le quali Ella prima fra tutti diede mirabile esempio di amore e carità Direttore *Gurani* ».

La Direzione, gli ufficiali e gli allievi del Collegio Gabelli per i danneggiati dal terremoto offrono L. 93.50.

La risposta al telegramma del cav. Roviglio

Al Sig. Presidente della Deputazione prov. pervenne la seguente risposta al telegramma ieri spedito a S. E. il Ministro della Real Casa:

Presidente Deputazione Provinciale Udine

I sentimenti molto gentili cui Ella era oggi interprete sono stati accolti con animo grato dalle loro Maestà il Re e la Regina che ravvisando in essi una nobile conferma del patriottismo e della profonda devozione di codesta Onor. Rappresentanza mi, hanno commesso di esprimere a Lei ed ai suoi Colleghi distinte grazie in loro nome.

Ministro *Ponzio Vaglia*.

Comitato provinciale Pro Sicilia e Calabria

Offerte pervenute al cassiere del Comitato dott. Virginio Doretti:

Somma precedente L. 52,456.09

Famiglia co. Gropplero 300, famiglia avv. L. C. Schiavi 100, Carlo Tosolini 30, avv. Angelo Feruglio 40, G. B. Duodo 10, ing. cav. uff. G. B. Cantarutti 50, preside, prof., assist. e segr. Istituto Tecnico 125, Clotilde e dott. Luigi Michieli Zignoni 100, raccolte dall'avv. Fontanive segr. del Comune di Marano 3, Comitato di Budoia (frazione di Dardago e Budoia) 73.20, Antonini Giacomo 50, Morelli F.sco 5, co. Filippo di Brazzà 100, co. Vera di Brazzà 100, co. Ascanio di Brazzà 25, famiglia ing. Mosè Schiavi 50, Anna Petrozzi 3, Liso Pietro 1, famiglia co. Orgnani-Martina 200, Collegio dei professori ed alunni R. Scuola Tecnica 190, Margherita e Guido Berghinz 100, cav. Luigi Micoli-Toscano 150, Luigi Moschioni 5, Caneva Giuseppe 10, Comessatti Giacomo 50, Guido Comessatti di Giacomo 10, Lino Comessatti di Giacomo 10, Zanelli Ferd. di Precenicco 2, cappellano di Nogaredo di Prato un sacco di vestiti in sorte, Roatto Luigi (introito lordo Cinem. Edison) 184.60, Comune di Cimolais (con offerte raccolte dal Comune) 140, Giovanni Micoli-Toscano 50, Società Operaia di M. S. di Tarcento 150, Comitato di Remanzacco 221.63, bambini delle scuole di Campoformido 5.36, raccolte in Carlino dal sindaco sig. Luigi Chiesa 86.15, Gori Giuseppe 50, Maseri Giuseppe e famiglia 10, Congregazione di Carità di Udine 200, raccolte fra le bambine del Ricreatorio delle figlie del popolo 19.30, raccolte al trattenimento nel teatrino del Ricreatorio stesso 50, Mario Wertheimer (ricavate dalla vendita di cartoline al Cinem. Roatto) 28.15, Loggia Massonica Udinese (offerta locale) 200. Totale L. 55,743.48

La nostra sottoscrizione

Somma precedente	L. 896.15
Romolo Panseri	» 25.—
Perissini comm. Michele	» 25.—
Totale	L. 946.15

Associazione commercianti e industriali

II lista. Somma precedente L. 2979.85. Personale del molino Ledra della ditta Muzzati, Magistris e C. L. 38.95, ditta Tosolini 15, Personale della ditta Tosolini 16.35, Pietro Fantoni 25, Angelo Bottos 10, Società anonima Antonio Volpe 200, Marni Luciano 30, Marni Rosalia 20, Daniele Barbieri 35, operai della Cereria Daniele Barbieri 15, Giacomo Ravasi 20, famiglia Corradini-Monaco 15, Fabbrica cementi del Friuli G. D'Odorico 200, Gius. D'Odorico 100, personale dello Stabil. G. Contarini 66, Pietro Marussig 5, ing. Canciani 50.

Totale L. 3841.15

La protesta d'una Società

La Società Operaia Cattolica di M. S. di Udine ci comunica una protosta contro la sua esclusione dal Comitato provinciale per i colpiti dal terremoto.

Se l'esclusione è avvenuta, come crediamo, per una svista, ci pare che il presidente del Comitato potrà subito e facilmente ripararvi.

Non è credibile, in tali frangenti, e contro una Società che conta 24 anni di vita, si possa aver commesso ad arte e per spirito partigiano una simile dimenticanza.

A proposito delle feste da ballo

Ci scrivono:

Approvo cordialmente la deliberazione del Sodalizio della Stampa di sospendere il Veglionissimo. Sono giorni di lutto e in quasi tutte le grandi città d'Italia viene osservato.

Non per sentimentalismo, ma perchè sento veramente ch'io — pur essendo frequentatore assiduo dei balli — non potrei non assistervi senza sentirmi preso da tristezza, esprimo il pensiero che sarebbe forse bene consigliare la sospensione o il rinvio di simili chiassose feste.

Non domando proibizioni: sarebbe eccessivo; siamo in un paese di vera libertà ed ognuno può fare, nei limiti delle leggi, ciò che più gli pare e piace. Ma suggerisco che si dia un buon consiglio. Semplicemente. *Z.*

La festa di beneficenza per le figlie del popolo

Ci scrivono:

Fu una festa dolce e commovente come disse una bambina, non elemosina, ma premio dello studio e del lavoro.

Le recite e cori furono detti e cantati con grazia e con buon gusto quanto si può desiderare dalle bambine nella scuola meglio preparata.

Sentii tante volte parlare delle Scuole professionali, ma non credevo che la istruzione che vi si imparte desse così buoni frutti.

Le inscritte alle Scuole professionali furono 66 per l'igiene ed economia domestica, 55 alle lezioni d'italiano e aritmetica, 21 in disegno, 19 in agraria (orticoltura), 23 in cucito, ricamo, stiratura e bucato, 6 in sartoria, oltre la scuola di teatro, canto, ginnastica ed una scuola speciale per le signorine di francese divisa in due sezioni (principianti e parlanti) e di tedesco, che mi dicono bene avviate.

In fine cinque signore tra le presenti ascesero il palco per distribuire i doni, circa un centinaio per un valore di oltre 500 lire, regalati da moltissime signore di Udine.

Furono raccolte per Messina e Calabria, tra le bambine del Ricreatorio e delle Scuole, lire 20; dalle signore l'altra sera lire 48.70.

PER I DANNEGGIATI DAL TERREMOTO IN PROVINCIA

Da Paluzza

Ci scrivono in data 7:

La Giunta Municipale riunitasi il 3 corr. d'urgenza ha deliberato un sussidio dire lire 500 a favore dei danneggiati di Calabria e di Sicilia.

Si è pure costituito un Comitato sotto la Presidenza del Sindaco cav. Brunetti che iniziò subito una colletta pubblica.

Il risultato non poteva essere migliore; la popolazione ha risposto con nobile slancio all'appello. Furono raccolte lire 680.12 che unite alle 500 del Comune formano lire 1180.12 somma che venne oggi versata con Vaglia al sig. Sindaco di Venezia Presidente del Comitato Veneto.

Da Sacile

Ci scrivono in data 7:

Il Prefetto comm. Brunialti, in nome del Comitato provinciale, ha chiesto se qui si accettassero profughi.

Gli enti locali non dispongono di ambienti e di mezzi per rispondere affermativamente alla domanda; ma vi sono però alcune famiglie benestanti di Sacile e della Provincia che sono disposte di adottare in qualità di figli gli sventurati orfani.

Il Consiglio direttivo di questa sezione della Società magistrale dell' U. M. N. ha deliberato di elargire L. 10 e di invitare i soci a fare offerte personali.

Da Spilimbergo

Ci scrivono in data 7:

La somma fino ad oggi raccolta dal Comitato Pro Calabria-Sicilia raggiunge la bella cifra di lire 2053.26.

IL SUICIDIO DI IERI

Solo il nostro giornale, sebbene non in tutta l'edizione, ha pubblicato ieri la notizia che si era appiccato ieri il sellaio Umberto Filipponi.

Il giovane era un bravo operaio che si distingueva nell'arte sua ed era stato anche premiato alla fiera di S. Giorgio

Pare che la causa principale che lo trasse al passo fatale sia stato un amore infelice.

Già tre anni fa il Filipponi, innamoratosi di una giovane di Chiavris, si esaltò a tal segno che per qualche tempo dovette essere ricoverato al Manicomio.

Ultimamente si innamorò di nuovo di una ragazza di via Gemona, dalla quale, dicesi, non venne corrisposto, ciò che gli fece provare nuovi tormenti e cominciò a darsi allo smodato bere.

La sera dell'Epifania si recò a ballare alla Sala Cecchini e rincasò alle 2 del mattino.

Ieri il negozio del Filipponi era ancora chiuso a mezzoggiorno, e vedendo che il proprietario non compariva si forzò il lavoratorio.

Subito si presentò il triste spettacolo dell'infelice giovane appiccatosi al soffitto vestito ancora di festa!

Sparsasi la triste nuova una straordinaria quantità di gente si agglomerò innanzi alla bottega.

Il primo ad entrare nella stanza fu il fratello del suicida, Giovanni, subito seguito dagli amici Giuseppe Zuliani, e di Gatlone, proprietario dell'osteria «Al Vulcano».

Venne subito tagliata la corda e il cadavere fu adagiato sul tavolo di lavoro. Giunsero quindi il delegato Minardi e il dott. Pascoletto.

Alle 14 si recò sul luogo il vicepretore del I. Mandamento, avv. Otello Rubbazzer.

Esaurite le constatazioni di legge, il cadavere venne trasportato al Cimitero alle 16.

Impostazione di pieghi voluminosi. La Direzione delle Poste e dei Telegrafi ci interessa a voler ricordare al pubblico il divieto di immettere nelle buche per le lettere pieghi voluminosi di stampe, manoscritti o campioni, poichè tali oggetti ingombrano le cassette stesse in modo che le corrispondenze, al momento della levata, non possono completamente discendere nella sacca, determinando quindi ritardi nell'avviamento a destino delle corrispondenze in parola. Detti campioni e pieghi voluminosi dovranno essere immessi nelle apposite buche per la stampa.

La conferenza di ieri. Nella sala di scherma davanti a un pubblico non troppo numeroso lo studente Canzio Cozzi teneva l'annunciata conferenza sui partiti politici, sostenendo che a Udine vi sono tutte le condizioni per la formazione d'una Camera di lavoro nhmerosa e forte.

Il mercato bovino e dei vitelli fuori Porta Aquileia. Al mercato del primo giovedì del mese furono portati i seguenti capi di bestiame: vitelli N. 128, vacche N. 146, bovi N. 30. Alle 11.30 alla presenza del veterinario municipale cav. dott. Dalan e dell'ispettore Ragazzoni si procedette all'estrazione dei premi. Ecco il risultato: Barassutti Giuseppe di Baldasseria L. 20, primo premio, Iuri Pietro di Cerneglons, L. 10, secondo premio, Buiaiti Pio di S. Gottardo, L. 10, III. premio, Dolce Pietro D. Gottardo L. 5 IV. premio, Rigo Maria di S. Osvaldo L. 5 V. premio.

Plaino Giovanni di Baldasseria L. 5 VI. premio. Fu a visitare il mercato il veterinario provinciale cav. uff. dott. G.B. Romano.

Uccidendo un maiale. Ieri nel pomeriggio il macellaio Domenico Rizzoni, d'anni 60, da Paderno, mentre stava scannando un maiale, questi dimendosi lo fece cadere. Nella caduta il Rizzoni si lussò la spalla destra. All'Ospitale il dott. Idelli lo medicò giudicandolo guaribile in 1 mese.

Mangia a ufo. Ieri certo Luigi Peres, d'anni 52, da Fagagna, Sarto, recossi alla Trattoria all'Aquila Nera, e ordinò da bere e da mangiare. Rifocillatosi chiamò la padrona dell'esercizio e le confessò di non possedere il becco d'un quattrino. L'ostessa, avvertite le guardie di città fece trarre in arresto il malcapitato avventore.

Sponsali cospicui. Ieri mattina alle 11.45 l'assessore Comelli unì in matrimonio l'avvenente e colta signorina Maria Cotta, figlia dell'egregio Intendente di Finanza, col dott. Dario Valtorta, di Como, medico chirurgo. Erano testimoni all'atto nuziale il conte Luigi De Pace e il sig. Angelo Tremonti. Sinceri auguri di lunga felicità agli sposi e congratulazioni alle famiglie.

Corso per infermiere. In seguito ad iniziativa della Croce Rossa verrà istituita fra breve una scuola di infermiere. Saranno istruttori i signori dottor Marzuttini, dottor Zanuttini e dottor Liuzzi.

Camera di Commercio. Denuncie delle ditte durante i mesi di novembre e dicembre 1908:

Cooperativa Carnica di consumo, Tolmezzo — Modificato lo statuto sociale (V. Boll. Ann. Legali N. 36 del 31 ottobre 1908)

Eugenio Ferrari, Udine — Molino a Cilindri Cessato dall'esercizio del molino.

Tuzzi Giuseppe — Success. ad Eugenio Ferrari premiato Molino a cilindri, Udine (Gervasutta) — Proprietario e firmatario il titolare.

Riunione Adriatica di Sicurtà e Compagnia di Assicurazione e Riassicurazioni « Meridionale » — Trieste. Conferito al co. Adolfo Porcia fu Silvio la rappresentanza della Agenzia di Pordenone comprendente il territorio dei distretti di Pordenone, S.Vito al Tagliamento, Aviano, Spilimbergo e Maniago.

Fratelli De Antoni e F. Tolazzi, Comeglians — Società in nome collettivo per il negozio ferramenta, coloniali, grani vini, ecc. Rinnovata la società per anni 6. Comproprietari Tolazzi Ferdinando di Paolo e i fratelli De Antoni Guglielmo, Pietro, Amadio ed Umberto di Giovanni.

Società anonima cooperativa di consumo, con sede in Tramonti di Sopra — Magazzino cooperativo di consumo « Felice Cavallotti » Tramonti di Sopra. — Durata anni 30 — Presidente Crozzoli Michele di Pietro.

Banca Popolare di Buia, Buia — Società anonima per azioni — Capitale L. 100000 aumentabili a L. 200000. Durata anni 20.

Banca di Aviano, Aviano — Prorogata la Società per anni 10 — Aumentato il capitale da L. 50000 a 120000. Firmatari i due gerenti Tomaselli cav. Danlo e Cristofori avv. Antonio unitamente. In assenza di uno di essi la società restarà obbligata colla firma di un gerente e del direttore La Iacona Gaetano.

Arti grafiche, Pordenone, già fratelli Gatti. Società anonima per azioni per l'assunzione e l'esercizio della tipo-litografia Frat. Gatti. Durata fino al 31 dicembre 1929. Capitale sociale L. 150000 elevabile a 300000. La firma e la rappresentanza della Società spettano al presidente ed a due membri del Consiglio d'amministrazione.

Ditta Simone Gentilli, S. Daniele — Ritirato dal commercio e ceduto ai sig. G. Zoratti e L. Commessatti.

G. Zoratti e L. Commessatti, S. Daniele. — Negozio droghe, salsamentarie, grani, crusche, ecc. Comproprietari Giuseppe Zoratti e Luigi Commessatti.

Leone e Romano F.lli D'Agostini, S. Giorgio di Nogaro. — Società in nome collettivo per il commercio di manifatture, chincaglierie, ferramenta, vetrami, ecc. Durata anni 5. Capitale sociale L. 30000. Rappresentanti e firmatari, anche separatamente, i fratelli Leone e Romano D'Agostini.

Camillo Magni, Udine. — Fabbrica gasose e seltz (Viale Ledra, 12). Proprietario e firmatario il titolare.

Lodovico Vidussi, Udine (Cussignacco). — Industria edilizia con laboratorio pietre artificiali. Proprietario e firmatario il titolare.

Giovanni Cogolo, Udine. — Conceria Pellami. Successo alla ditta F.lli Cogolo. Proprietario e firmatario il titolare.

Lavorazione del legno in Pordenone, Pordenone. — Società anonima per la lavorazione e commercio del legno. Durata anni 20. Capitale sociale L. 160000 aumentabile a 320000. Statuto sociale (Boll. Ann. Leg. N. 51 del 23 dicembre 1908).

Ditta Barnaba Perissutti, Resiutta — Nominato sequestratario giudiziale della sostanza mobile e stabile l'ing. Guido Pratesi di Resiutta.

Arte e Teatri

Ermete Zacconi

Ermete Zacconi ha a Udine un pubblico numeroso e affezionato che affolla sempre il teatro, quando la fortuna lo porta a passare di qui. La brevissima stagione avrà un successo grandissimo, anche per i lavori che verranno recitati. Stasera *Il Diavolo* di Molnar.

ULTIME NOTIZIE

Li mandano condannare a Gras

Pola, 7. — Dei mazziniani arrestati nel settembre passato a Trieste e in varie città dell'Istria, quelli arrestati a Pola (sette) saranno inviati a Graz, per comparire dinanzi a quei giurati tedeschi, sotto l'imputazione di alto tradimento!

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 7 gennaio 1909

Rendita 3.75 % (netto)	L.	102.41
» 3 1/2 % (netto)	»	101.57
» 3 %	»	71.—
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1230.—
Ferrovie Meridionali	»	650.75
» Mediterranee	»	390.50
Società Veneta	»	195.50
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	500.—
» Meridionali	»	353.65
» Mediterranee 4 %	»	503.50
» Italiane 3 %	»	350.25
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	»	500.75
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	502.75
» Cassa risp., Milano 4 %	»	509.25
» » » » 5 %	»	514.—
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	508.—
» » » » 4 1/2 %	»	517.50
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	100.21
Londra (sterline)	»	25.17
Germania (marchi)	»	122.94
Austria (corone)	»	104.95
Pietroburgo (rubli)	»	263.25
Rumania (lei)	»	98.—
Nuova York (dollari)	»	5.14
Turchia (lire turche)	»	22.76

Bollettino meteorologico

Giorno 8 gennaio ore 8 Termometro +2.7
Minima aperto notte 1 3 Barometro 752
Stato atmosferico: piovoso Vento E.
Pressione: calante Ieri: bello
Temperatura massima: +8.1 Minima: —0.8
Media: +2.97 Acqua caduta 0.4

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.44 — D 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.45 — O 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55
per Venezia: O. 4 — A. 8.20 — D. 11 25 — A. 13.10 A. 17.30 — D 20.5 — Lusso 20.32
per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.20 — Mis. 19.27
per Cividale: Mis 6.20 — A. 8.35 — Mis. 11.15 — A. 13.5 — Mv. 16 15 — Mis. 20
per S. Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19 45 — Lusso 20.27 — O. 22.8
da Cormons: Mis. 7.32 - D. 11 6 — O. 12.50 — O. 15.20 — O. 19.42 — O 22.58
da Venezia. A. 3 20 — Lusso 4 56 — D. 7.43 — O 10.7 A. 12.20 — A. 15 30 — D. 17 5 — A. 22.50
da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 8.30 — A. 9.48 — A. 13 — Mis. 18.3 — Mis. 21.46
da Cividale: Mis. 7.40 — Mv. 9.51 — Mis. 12.55 — Mis. 16.7 — Mis. 18.57 — Mis. 21.18
da Trieste-San Giorgio: A. 8.30 — Mis. 18.3 — Mis 21.46

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona). M. 8.25 — M. 11.35 — M. 15.10 — M. 18.45
Arrivi da S. DANIELE: (Porta Gemona): M. 8.25 — M. 12.31 — M. 15.8 — M 1 45

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio d'Annunzi Centrale A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — ANCONA, Via XXIX Settembre, 1 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I 1 — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea e spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. 2, — la riga contata.

Unico Negozio in UDINE
Via Mercatovecchio 6

Macchine Singer e Wheeler & Wilson

unicamente presso la Compagnia Singer per Macchine da cucire
Esposizione di Milano 1906 — 2 grandi premi e altre Onorificenze
Tutti i modelli per L. 2.50 settimanali — Chiedasi il catalogo illustrato che si dà gratis

Macchine per tutte le industrie di cucitura. — Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.: eseguiti con la macchina per cucire DOMESTICA BOBINA CENTRALE, la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Negozi in tutte le principali città d'Italia.

NEGOZI IN PROVINCIA
PORDENONE
Corso Vittorio Eman. 58
CIVIDALE
Via San Valentino 9

BANCA DI UDINE

ANNO XXXIV° — 35° ESERCIZIO

Società Anonima

Capitale interamente versato L. 1,047,000 — Riserva L. 316,463.22

SITUAZIONE GENERALE al 31 dic. 1908

ATTIVO

Cassa			L. 247,941.20
Portafoglio a Effetti scontati sull'Italia e sull'estero	N. 4286	L. 5,383,974.54	
Portafoglio b Effetti all'incasso	» 341	» 362,569.44	5,772,313.13
Portafoglio c id. in prot. e soffer.	» 15	» 25,769.15	
Conti Correnti garantiti			» 1,677,354.87
Antecipazioni e Riporti Attivi			» 369,827.13
Valori di proprietà			» 2,232,896.09
Conti Correnti con Banche corrispondenti saldi debitori			» 1,872,181.46
Beni immobili e mobilio			» 34,000.—
Esattorie			» 408,982.30
Totale dell'Attivo			L. 12,615,496.18
Titoli in deposito a a Custodia		L 2,881,856.36	
Titoli in deposito b a Garanzia di operazioni		» 3,636,169.15	6,793,025.51
Titoli in deposito c a Cauzione di amministraz.		» 210,000.—	
Titoli in deposito d a Cauzione di servizio		» 65,000.—	
Spese e perdite da liquidarsi a fine anno			» 696,460.74
Totale generale			L. 20,104,982.43

CAPITALE SOCIALE

Capitale interamente versato	L. 1,047,000.—
Riserva ordinaria	» 316,463.22
Totale	L. 1,363,463.22

PASSIVO

Depositi a Libretti di risparmio	N. 1129	L. 5,820,238.39	7,430,034.05
Depositi b Conti Correnti liberi	» 172	» 1,609,795.66	
Conti Correnti con Banche e corrispondenti saldi creditori			» 3,050,947.71
Tratte e chèques di ns. Corrispondenti			» 16,359.69
Creditori			» 242,026.03
Esattorie			» 414,271.28
Totale del Capitale Sociale e del Passivo			L. 12,517,101.98
Depositanti titoli a a Custodia		L. 2,881,856.36	
Depositanti titoli b a Garanzia di operazioni		» 3,636,169.15	6,793,025.51
Depositanti titoli c a Cauzione di amminist.		» 210,000.—	
Depositanti titoli d a Cauzione di servizio		» 65,000.—	
Risconto dell'anno precedente			» 62,553.—
Rendite dell'esercizio da liquidarsi a fine anno			» 732,301.94
Totale a Bilancio			L. 20,104,982.43

Udine, 31 dicembre 1908.

I Sindaci — Il Presidente — Il Direttore
Billia - Misani - Pagani — E. Morpurgo — rag. Carlo Marina

Operazioni ordinarie della Banca

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 % con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista
3 ¼ % dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del
3 ½ % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda **Antecipazioni** e assume in **Riporto**
a) carte pubbliche e valori industriali a — **4 ½ % al 5 ½**
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta — } **4 ½ - 5 ½ %**
c) merci come da regolamento — }

Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) — **4 ½ - 5 %**
Sconta Cedole di Rendita Italiana a scadere a — **3 ½ %**
Apre Crediti in Conto Corrente garantito da deposito a — **4¾ % al 5 %**
Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.
Emette **Assegni a vista (chèques)** sulle principali piazze di *Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Massaua.*
Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**
Riceve **Valori in Custodia** come da Regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili — **Pieghi suggellati.**

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'Esattoria di Udine e II° Mandamento.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente.

OGGETTI di vetro, cristallo, porcellana che hanno valore di cari ricordi e casualmente si rompono, si possono aggiustare perfettamente col mastice o col vetro solubile che trovasi presso la ditta *A. Manzoni e C.* Milano, via S. Paolo, 11. Il mastice per porcellana L. 1, il vetro solubile cent. 70, franca per il Regno cent. 15 di più.

LA CASA *A. Manzoni e C.*, chim.-farm., Milano, Roma, Genova, vende tutte le specialità medicinali ed articoli di chirurgia.

ACQUA PURGATIVA *di rinomanza universale.*

Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.

Hunyadi János

Acqua minerale naturale
Saxlehner.

„L'ottimo fra i purganti." = **Effetto pronto, sicuro e blando.**
Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle prerogative di questo tesoro della natura.
Diffidare delle contraffazioni. — A garanzia contro dannose imitazioni.
Occorre premunirsi tenendo presente che la vera acqua „Hunyadi János" porta sull'etichetta il nome: **„Andreas Saxlehner."**

MILLE APPROVAZIONI MEDICHE

ANTIDIABETICO MAYOR

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE
PIETRO BUFFINI, Concessionario
Via Mercatino, 2 **FIRENZE**
OPUSCOLO GRATIS

---

10 anni di esperienze cliniche

hanno insegnato che il

Vino Marceau

DEALCOLIZZATO

Jodio tannico agli ipofosfiti e Fosfati di Calcio Sodio e Ferro
è il
MIGLIORE ed il più GRADITO
ricostituente e depurativo del sangue e delle ossa. - Tonico dei nervi

Milano, 16 aprile 1908

Chiar. Prof. L. Sergent Marceau — Treviglio

Sono uso già da tempo ad ordinare il di lei ottimo preparato VINO MARCEAU, che uso, per gli splendidi risultati ottenuti nelle deboli ed inferme costituzioni sia linfatiche che nervose, chiamarlo Vino ricostituente per autonomasia. E' una preparazione, dato i tempi che corrono, veramente indovinata, economica, aggradevole e di facile prensione, e che mentre ricostituisce colle basi fosforiche di Calcio Sodio, Ferro il sistema scheletrico, nervoso e sanguigno, coll'Iodio li depura, e prepara generazioni migliori, più salde e vigorose. Si abbia adunque le mie più cordiali felicitazioni. Con stima

Dott. G. Redaelli — Via Pasquirolo, 3

Milano, 14 aprile 1908

Egregio Signore,

L'assicuro che io ebbi già a fare esperienza vasta e riuscitissima del suo ottimo VINO MARCEAU quale eccellente ricostituente.

Con ossequi, affettuoso suo

Dott Guaita Cav. Raimondo
Specialista malattia dei bambini

Milano, 16 aprile 1908

Conosco già il suo preparato VINO MARCEAU e lo « prescrivo volontieri ». Non sono contrario « alle buone specialità » quando rendono le nostre più consuete formole estetiche e gustose il che non è piccolo merito verso i bambini.

Prof. Dott. Linita Beretta
Specialista malattie dei bambini e delle donne

PREZZO LIRE 3 LA BOTTIGLIA
Franco per posta L. 4 — 2 bottiglie franco per posta L. 7

Trovasi in tutte le Farmacie e presso i Concessionari esclusivi per la vendita in Italia

A. MANZONI & C.
Milano — Roma — Genova

MATERIALE PER APPLICAZIONI ELETTRICHE

LAMPADE AD ARCO

ACCUMULATORI

Telefoni - Suonerie

IMPIANTI di LUCE e FORZA

Giuseppe Ferrari di Eugenio
UDINE - Via dei Teatri, N. 6 - UDINE

Telefono 2-74

OLIO di FEGATO di MERLUZZO

CHRISTIANSAND (in Norvegia)
CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE
(Flacone di 400 grammi L. 2.50)

Quest'olio che viene fabbricato a Christiansand da una delle migliori e più importanti Case della Norvegia, oltre a presentare una ricchezza (non comune agli olii di merluzzo in commercio) di sali iodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente deposita degli stearati che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima. E' da preferirsi quindi il nostro olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

E' poi il più a buon mercato di tutti gli olii di Merluzzo venduti in bottiglie giacchè al prezzo di L. 2.50 si ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di olio di fegato di Merluzzo del più puro e più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del *10* per cento.

Deposito e vendita da **A. Manzoni e C.**, chimici-farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91 — Genova, Piazza Fontane Marose.

Per **Istituti di educazione e Comunità Religiose**, si spedisce ***Olio di Fegato di Merluzzo bianco purissimo, qualità extra.***
Latte di circa Kg. 3 ½ L. **12.50** } Franco di porto e imballaggio in
» » » 7 ½ » **22.50** } qualunque Stazione del Regno.

Indirizzare ordini e vaglia alla Ditta **A. MANZONI e C.**, Via S. Paolo, 11, Milano.

Il telefono dell'Ufficio di Pubblicità A. Manzoni e C. porta il N. 2.73